

Manoscritti di musicisti russi e sovietici nella Biblioteca Comunale annessa al Conservatorio Musicale "G. B. Martini" di Bologna

È sorprendente, come la celebrità del grande compositore, teorico, storico e bibliofilo bolognese Padre Giambattista Martini fosse ampiamente diffusa nel mondo anche durante la sua vita. Perfino nella lontana Russia, in quel paese apparentemente tanto diverso dal nostro, vi era nota la fama e tenuta in altissima considerazione l'autorità di Padre Martini e della sua scuola.

La tradizione raccoglitrice della collezione martiniana si conserva fino ai giorni nostri; la biblioteca quindi custodisce con cura nei propri fondi anche i manoscritti, provenienti dal Grande Paese dell'Europa Orientale.

Qui vogliamo elencare gli autografi di musicisti russi e sovietici, descrivendo con possibile precisione almeno i più importanti manoscritti ed aggiungendo brevi dati biografici dei relativi compositori ed esecutori.

Proseguendo in ordine cronologico:

Beresòvskij Maksim Sosòntovic.

Nel ms. miscelaneo della Biblioteca, intitolato: « *Esperimenti di Molti Autori fatti per essere aggregati nell'Accademia de' Filarmonici di Bologna* »⁽¹⁾ si trova un foglio oblungo, numerato 75, formato circa cm. 30,5 per 22,7 con i dieci pentagrammi. Il foglio in questione porta la seguente iscrizione, autografa, di P. Martini:

15. Maggio 1771. Sig. Massimo Beresouski Moscovita.

È una antifona sul tema « *Hic vir despiciens mundum* » a 4 voci (17 battute). Evidentemente il testo letterario di questa fu scritta di proprio pugno da P. Martini. Le voci musicali dell'« *Esperimento* » sono certamente autografe del « *Sig. Massimo Beresouski* » come si può constatare facilmente, confrontando la scrittura con la « *bella copia* », conservata nell'Archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna sotto il N. 141, datata anch'essa « *15 Maggio 1771* ».

⁽¹⁾ Collocazione della biblioteca: DD/56; (v. G. GASPARI: *Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, vol. IV, p. 181).

Il foglio in possesso della biblioteca è certamente la « *mala copia* » dell'« *Esperimento* », conservata da P. Martini insieme con le copie delle esercitazioni degli altri candidati « *per esser aggregati nell'Accademia de' Filarmonici di Bologna* ». Comunque, in seguito all'« *Esperimento* » in parola, il *Sig. Massimo Beresòvskij* fu « *adesso nel numero de' Ssri Accademici Compositori alla Forestiera* » il 15 Maggio 1771⁽²⁾.

Ed ecco le notizie biografiche, riguardanti Beresòvskij.

Maksim Sosòntovic Beresòvskij nacque nel 1745 in una piccola cittadina russa, Glùkhovo. *Beresòvskij* possedeva una bellissima voce e già all'età di 14 anni (nel 1759) entrò nella Cappella Imperiale a Pietroburgo e si distinse in modo particolare nell'eseguire parti importanti in opere di Francesco Araja « *Alessandro nelle Indie* » e « *Semiramide riconosciuta* ».

L'eccezionale talento di *Beresòvskij* attirò evidentemente la particolare attenzione dei superiori e del mondo artistico russo, perchè all'età di 20 anni egli fu inviato a Bologna per studiare con Padre Martini. A questo riguardo nella biblioteca si conservano alcuni documenti, di cui citiamo i più interessanti nel presente articolo. Essi sono: la lettera del Direttore dei Teatri Imperiali *Ivan Perfiljevic Jelàghin* e la copia autografa della risposta di P. Martini. La lettera di *Jelàghin* è particolarmente interessante, perchè dimostra come il P. Martini fosse stimato in Russia.

Qui sotto riportiamo il testo integrale della lettera di *Jelàghin*⁽³⁾.

Mon reverend Pere!

Il y a des hommes qui par leurs rares talents sont connus dans tous les pays. Vous, mon reverend Pere, etant de ce nombre ne devés pas vous etonner si vous recevés cette lettre d'un habitant du Nord, qui, sans vous connaitre vous admire et vous estime. Un Musicien de mon pays appartenant aux Spectacles de notre Souveraine⁽⁴⁾ dont j'ai l'honneur d'etre le Directeur general, me procure la satisfaction de vous ecrire ces lignes; c'est le S-r Beresowsky qui est actuellement a Bologne parmi vos Elevés. Ayés la bonté mon reverend Pere, de lui tendre votre main Secourable et l'instruire, autant que la terre ou vous jeterés les semences pourra produire du fruit. Si après le retour de l'Eleve nous voyons en lui digne Maître, cela servira à l'augmentation de votre renommée; et comme nous autres habitans de ce pays froid cherissons la reconnaissance, la mienne sera pour vous sans bornes. Aureste,

⁽²⁾ v. Verbali Accademia Filarmonica - 3, p. 15.

⁽³⁾ v. « *Carteggio Martiniano* » - Tomo XXXII (I/27) - lettera n. 173. È osservata fedelmente la grafia originale.

⁽⁴⁾ Caterina II.

mon reverend Pere, vous m'obligerés infiniment, en m'instruisant si cet homme à assés de Capicité pour un art que vous avés perfectioné et rendu illustre.

Je vous pris de me pardonner la liberté que j'ai prise, et de croire que je suis avec la plus parfaite estime .

Mon reverend Pere!
Votre tres obeissant Serviteur
J. de Jelagin

ce 12. de Fevrier 1770.

Il P. Martini rispondeva alla lettera di cui sopra così: (5).
Eccellenza

L'onore che V. Ecc.za si degna compatirmi, mi confonde per una parte, conoscendo non meritar io tanti elogi espressi nella Sua pregiatissima lettera del 12. Febraio 1770, e per l'altra parte m'incoragisse a sempre più impegnarmi ad assistere il Sig. Massimo Beresowski (sic!) acciò sempre più si renda a portata di servire degnamente e aggradire a Sua Maestà Imperatrice delle Russie. Stà il Sig. Massimo tutta la capacità per apprendere l'arte del Contrapunto, e rendersi non ordinario Compositore di Musica, sicche coltivando egli il suo talento, e comunicandogli io tutti quei pochi lumi, che mi dà la mia debole capacità, spero ritornerà a tempo opportuno in stato di esser contento del lungo viaggio intrapreso e dimora fatta in Bologna. Rendo distintissime grazie a V. Ecc.za per l'onore compartitomi de Suoi pregiatissimi comandi, e con ogni più distinto ossequio e venerazione passo a dichiararmi di V. Ecc.za.

Bologna li 24. Aple 1770

Nel 1773, a Livorno, fu rappresentata l'opera di Beresòvskij « Demofonte ».

Purtroppo, dopo il suo ritorno in patria, il Beresòvskij non riuscì a trovare una sistemazione adeguata al suo talento. Giunto alla disperazione si spinse al gesto insano di tagliarsi la gola: era 22 Marzo 1777.

Il musicologo ottocentesco russo d'origine italiana — Liberio Sacchetti — così si esprime della musica di Beresòvskij:

« Nelle sue composizioni sacre Beresòvskij non si liberò dall'influenza dello stile italiano; egli prestava attenzione agli accenti nelle parole e tendeva all'espressione musicale del carattere del testo. Proprio per questa ragione la sua musica fa un'impressione

(5) v. « Carteggio Martiniano » - Tomo XXXII (I/27), lettera n. 176. (Autografo del P. MARTINI - evidentemente la copia scritta da P. MARTINI stesso).

commovente. Egli raggiunse la soluzione di un problema difficilissimo — l'unione della semplicità e della grazia » (6).

Fomin Jevstigniej Ipatjevic.

Nel medesimo ms. miscellaneo « *Esperimenti di Molti Autori fatti per essere aggregati nell'Accademia de' Filarmonici di Bologna* » a cc. 77 verso e 78 recto (ed anche i due incipit a c. 77 recto) — si trova: *Esperimento di Eugenio Fomin di Pietroburgo fatto per l'ingresso nell'Accademia de' Filarmonici nell'anno 1785. Li 29 Novembre discepolo di F. Stanislao Mattej Minor Con.le* (7). Qui abbiamo non una carta incollata (come nel caso di Beresòvskij), bensì un foglio oblungo dalle dimensioni di cm. 63 per 23 circa, piegato in due, formante 2 carte oblunghe di 12 pentagrammi di lunghezza circa 31 cm. ciascuna. La vera e propria copia autografa dell'*Esperimento* si trova a c. 77 verso e c. 78 recto. È una antifona a 5 voci di 20 battute sul basso dato (versetto « Joannes et Paulus ») e una fuga di 29 battute. L'*Esperimento* è senza dubbio autografo di E. Fomin.

Nell'Archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna si conserva la « bella copia » dell'« *Esperimento* » sotto il N. 196, contrassegnato: Eugenio Jpatieff Fomini (sic!) di Russia Li 29 9 bre 1785.

Jevstigniej Ipatjevic Fomin nacque il 5 Agosto 1761 a Pietroburgo, morì nel 1800. In modo brillante terminò gli studi nell'Accademia delle Belle Arti a Pietroburgo e nel 1782 fu inviato a perfezionarsi in Italia e precisamente a Bologna, dal discepolo di P. Martini — Padre Stanislao Mattej. Pur essendo il P. Martini ancora in vita, Fomin studiò col P. Mattej. Purtroppo finora non si sono ritrovati i documenti (oltre ai sopracitati) riguardanti il soggiorno, gli studi e l'opera di Fomin a Bologna.

Contrariamente al Beresòvskij, Fomin fu apprezzato in patria e dopo il suo ritorno gli fu affidato perfino l'incarico di musicare un libretto scritto dalla stessa Imperatrice Caterina II. Inoltre musicò con successo varie composizioni melodrammatiche.

Il musicologo sovietico Vassilij Borisovic Dobrokhòtov, il quale profondamente si occupò dell'opera di Fomin (8), considera la sua

(6) Traduzione del testo russo (v. L. SACCHETTI: « La storia generale della musica », Pietroburgo, 1891, p. 282).

(7) Iscrizione autografa di Stanislao Mattej. « Minor Con.le » significa: Minor Conventuale (frate di uno degli ordini francescani).

(8) v. B. V. DOBROKHÒTOV « E. I. Fomin »; Mosca, 1949.

più importante composizione melodrammatica l'« Orfeo » (comp. 1791-1792) sul testo del poeta Kniàjnin⁽⁹⁾.

Balàkirev Mili Aleksiéjevic (1837-1910) — pianista, compositore, direttore d'orchestra russo, uno della famosa « kùcka » (« kùcka » — in russo: mucchietto, gruppo), uno dei cinque compositori-paladini della musica spiccatamente popolare russa (Balàkirev, Rimskij-Kòrsakov, Müssorgskij, Liàdov, Cui).

Nella Biblioteca nostra si conserva l'autografo della lirica di *Balàkirev* per Canto e Pf., intitolata in russo « *Perchè* » su testo della famosissima poesia russa di M. Lermontov (1814-1841); la composizione è in fa minore, consta di 22 battute; è un foglio formato 38 per 26 cm., di 12 pentagrammi. Il testo letterario russo è l'autografo del compositore; l'aggiunta traduzione francese è di un'altra, ignota mano. Ecco la poesia tradotta fedelmente dal russo in italiano, senza pretesa della forma poetica:

« Sono triste perchè ti amo, perchè so:
« La perfida diceria non risparmiarà
« La tua giovinezza fiorente.
« Per ogni giorno luminoso o attimo di dolcezza
« Pagherai al destino con le lacrime e la nostalgia
« Sono triste ... perchè tu sei allegra ».

L'autografo di *Balàkirev* non porta nessuna data; la lirica è dedicata a Mària Petròvna Alénnikova. La composizione fa parte del ciclo delle 20 liriche, composte fra il 1858 ed il 1865. La lirica « *Perchè* » è la 15^a del ciclo, scritta nel 1860. L'autenticità dell'autografo è stata riconfermata dal noto compositore sovietico ed ex-redattore del periodico « La Musica Sovietica » — *Marian Koval*. (La lettera dattiloscritta con la firma autografa di *M. Koval*, datata il 23 Agosto 1949; è allegata all'autografo di *Balàkirev*).

Del grande compositore e geniale pianista russo, fondatore del Conservatorio di Pietroburgo (attualmente Leningrado) — *Anton Grigòrjevic Rubinstein* (1829-1894) la Biblioteca possiede soltanto la firma autografa nell'« Album dei Visitatori ». A c. 15 dell'album possiamo vedere, tracciata a forti caratteri, la firma del grande musicista russo dell'ottocento:

Ant. Rubinstein / 1 Dicembre 73 / St. Petersbourg.

Nello stesso « Album dei Visitatori », a c. 56 recto ed a c. 60

⁽⁹⁾ La partitura stampata dell'« Orfeo » di Fomin nella redazione di B. V. Dobrokhòtov si trova nella Biblioteca. La partitura fu inviata in omaggio dal Museo Centrale della Cultura Musicale « M. I. GLINKA » di Mosca.

verso si trovano le firme del noto pianista russo vivente — *Nicolàj Andréjevic Orlòv* (nato a Jelétz, il 26 Febbraio 1892).

E nell'« Album dei Visitatori » della « Sala Rossini », che fa parte della Biblioteca, vi sono a c. 9 le due firme dei due musicisti russi:

Igor Strawinsky / 23 V 35
Issay Dobrowen / 3 VI 35.

Igor Strawinsky, nato a Oranienbaum il 5 Giugno 1882 — il compositore russo di fama mondiale, l'autore dei famosissimi balletti « *Pietrùsecka* », « *L'Oiseau de feu* », « *Le Sacre du Printemps* ». Nel 1934 ebbe la cittadinanza francese e nel 1938 si trasferì negli Stati Uniti d'America; è uno dei maggiori rappresentanti dell'avanguardia musicale.

Dobrowen Issay Aleksàndrovic (nato a Nijnij-Novgorod nel 1894, morto a Oslo il 9 Dicembre 1953). Noto come insigne direttore d'orchestra, ma anche come compositore (La fiaba musicale « *Mille e una notte* » ecc.).

Fra le lettere autografe della Biblioteca se ne conserva una dell'insigne pianista e compositore di alcuni pezzi pianistici, fratello di Anton — *Nicolàj Grigòrjevic Rubinstein* (Mosca, 1835 - Parigi, 1881). *Nicolàj Rubinstein* fu anche insegnante, direttore d'orchestra, fondatore e direttore del Conservatorio di Mosca. Il geniale compositore russo *Piotr Ilje Ciajkovskij* fu il suo grande amico. E proprio il *Ciajkovskij* afferma che le lettere autografe di *Nicolàj Rubinstein* sono una rarità⁽¹⁰⁾.

Purtroppo è sconosciuto il destinatario della lettera. Essa è di 3 pagine sulla carta intestata: *Sommer & Ellmer's / HÔTEL DU PRINCE CHARLES / HEIDELBERG*. Ecco la copia dell'autografo:

Le 26 Juin 1871.

Monsieur

C'est à l'instant que je viens de recevoir Votre aimable lettre avec l'engagement pour le 8 Juillet et je m'empresse d'y répondre 1^o, que j'accepte Vos offres 2^o, que j'écris en meme temps à Bechstein pour le piano. Quant au programme ce serait bien de commencer le concert par un Duo ou Trio ce selon les autres artistes qui y prendraient part; je laisse libre arbitre à votre ami Cossman,

⁽¹⁰⁾ In una sua lettera P. I. Ciaikovskij scrive al fratello Modesto Ciajkovskij che, le lettere autografe di *Nicolàj Rubinstein* sono una « grande rarità, perchè egli non scriveva quasi mai personalmente ». (v. P. I. CIAJKOVSKIJ: « Le lettere agli intimi », Mosca, 1955, p. 310 - lettera n. 363 del 22 Aprile 1884 in l. russa).

qui pourrait decider cette question; le second N serait ce qui suit:

- a Nocturne de J. Field
- b Menuet de Fr. Schubert
- c Valse de Chopin
- d Danse russe de Antoine Rubinstein,

si c'est possible arranger le programme de manière à ce que je ne jou pas le dernier N. du concert.

J'attend Votre reponse le plus tôt possible pour savoir si tout est en ordre et alors je serai à Bade le soir du 7 Juillet.

Recevez, Monsieur, mes salutations empressées

N. Rubinstein

P.S. Si ce Duo ou Trios ne peut pas avoir lieu je joue une Sonate de Beethoven tout seul pour commencer.

(La copia è qui sopra riprodotta fedelmente nella grafia dell'originale).

La Biblioteca è in possesso inoltre di 2 lettere autografe del celebre tenore russo, *Nicola Ivanoff*. Ivanoff nacque nel Governatorato di Poltava il 22 Ottobre 1810, morì a Bologna il 7 Luglio 1880, dove viveva da molti anni dopo essersi ritirato dalla sua brillante carriera. *Ivanoff* fu ragazzo nel coro della cappella imperiale a Pietroburgo e per le sue straordinarie qualità vocali fu mandato, alle spese dello Stato, a perfezionarsi in Italia, dove visse, prima in compagnia del suo compatriota e geniale fondatore della scuola musicale russa M. I. Glinka; studiò il canto e poi a Napoli incominciò la brillante carriera del tenore, esibendosi nei principali teatri d'Italia e di Parigi. Fu paragonato al sommo Rubini. Per ragioni ignote non tornò mai nel paese natio. Riportiamo qui le copie delle 2 lettere possedute dalla Biblioteca.

Purtroppo non si conosce il destinatario della prima lettera, di cui qui sotto riportiamo il testo. La lettera in questione dimostra che Ivanoff si ritira da qualche incarico propostogli.

Illustrissimo Signore

Nel ringraziarla della onorevolissima nomina colla quale le piacque pormi nel novero di coloro che debbano far parte della Commissione di cui al pregiatissimo di Lei foglio in data 12 corr.te mi è necessario di pregarla a volermi esonerare di tale incarico, non potendo fatalmente per la ma malferma salute assumere alcun impegno.

Colgo questa circostanza per rassegnarmi con stima

della Signoria Vostra
Devotiss.mo Servitore
N. Ivanoff

17 Giugno 1865

Ed ecco la copia della seconda lettera autografa di N. Ivanoff, indirizzata così:

Al Signor

*Il Signor Gaetano Fiori
Proprietario del giornale di Bologna.*

Per rimettere

Al Signor

*Il Sig.r Tadolini
Celebre maestro di Musica.*

250. Via Maggiore. Bologna

(La lettera porta i timbri postali di Londra (23 Aug. 1839) e di Bologna 4 Set. 1839).

La copia del testo:

*Londra 22 Agosto 1839
208. Regent Street.*

Caro amico,

Nella speranza che la presente ti trova ancora nella tua cara Patria, ho voluto riscontrarti. Sono stato molto contento che alla fine abbiam potuto combinare l'affare di Bologna, tanto più, che anche tu desideravi ch'io cominciassi colà, ed io son certo, ch'un voto d'un amico sincero dove portarmi un augurio felice, e malgrado che non sarai là presente, mi parera sempre di vederti fra le Quinte per darmi del coraggio. Pure ti assicuro che forse ne avrò bisogno più che mai. Mio buon amico io non sono niente tranquillo! Dal momento che hanno saputo qui ch'io ho combinato per Bologna, mi par che si sono dati la parola per cercar levarmi quel poco di coraggio che nè ho. Al dir vero è mia disgrazia. Il più bello poi, credono ch'io guadagno qui i tesori! Uno m'ha assicurato d'aver avuto una ettera dall'Italia che dice: se venisse Rubini stesso cantar dopo Moriani la Lucia, dovrebbe persuadersi di non far nessun piacere. Per tranquilizzarmi alquanto di non far il primo passo falso, ho pensato di scriverti, ed in caso che tu credessi che sarebbe meglio (secondo lo spirito del Pubblico) far il debutto colla Sonnambula, ti prego in nome d'amìcizia di far tutto il tuo possibile, usando dell'influenza che nè hai costì, di farmi ottenerlo; se fosse già tutto fissato a mio riguardo dall'Impresa, cerca almeno di fissar per la seconda. Insomma tu farai come meglio crederai, ed io in questo momento rispondo alla lettera del Sig.r Fiori, colla quale mi ritiene scritturato a nome dell'Impresa, pregando di far conoscere il mio desiderio di far anche la Sonnambula e che, io, sarei ben grato all'Impresa se fossero pronte le tutte due Opere nell'istesso tempo, cosa che credo sia facile, essendo così conosciute. Mi farai il piacere di rispondermi colla posta non troppo ritardata, e di dir tutto

quello che pensi riguardo a questo. Mi dirai a Parigi quel che dovrò fare in persona, ove sarò il giorno 4 d'Ottobre, ed anzi ti prego di tenermi una camera nel tuo Hotel des Princes. Mi tratterò forse due o tre giorni, e poi — e poi — vedro la tua cara Patria

Tuo amico
N. Ivanoff

Ti prego di salutar caramente il nostro amico Ferlini, e ringraziarlo per la pena che si è dato per me, che sono veramente riconoscente.

Ed infatti Ivanoff venne a Bologna e ottenne un grande successo, come risulta dalle note riportate qui sotto, copiate dal periodico di Gaetano Fiori: « TEATRI ARTI E LETTERATURA »: N. 818. - Tomo 32. (Bologna, 25 Ottobre 1839), p. 72:

« Il tenore Ivanoff (sic!) giunse a Bologna il giorno 17 corrente ».

N. 819. - Tomo 32. (Bologna, 2 Novembre 1839), pp. 78-79:

« BOLOGNA. Gran Teatro Comunale. - La sera ultima del testè spirato ottobre... è stata posta in iscena l'Opera che si era già annunciata pel debutto del tenore signor Nicola Ivanoff - Lucia di Lammermoor - del maestro signor Cav. Donizetti... Ivanoff... Il suo canto è il canto dell'anima. Non può udirsi senza sentirsi commosso, rapito. Ad ogni suo accento, ad ogni nota, segnatamente nel rondeau finale, sfuggivano dall'affollato uditorio le esclamazioni dell'entusiasmo. Degno allievo della canora Partenope, ricorda i bei giorni de' Babini, de' Viganoni, e del primo fra i tenori tuttora viventi, dell'impareggiabile Rubini. L'Opera quindi ha fatto un deciso furore... ».

N. 820. - Tomo 32. (Bologna, 7 Novembre 1839), p. 88:

« BOLOGNA. Gran Teatro. - L'incontro, che ogni sera fa la Lucia, cresce a dismisura. La Frezzolini ed Ivanoff sono la delizia di tutti: la cabaletta del duetto del primo atto è sempre ripetuta: è eseguita da questi due artisti sì mirabilmente che non trovasi modo a sfogare tutta la passione che fanno sentire. - Teatro sempre pieno: moltissimi forestieri vi accorrono ».

Vediamo quindi che nonostante il timore di Ivanoff, espresso nella sua lettera sopracitata a proposito del debutto in « Lucia di Lammermoor » - l'artista conquistò subito l'esigente e severo auditorio bolognese.

Per terminare l'elenco degli autografi dei musicisti russi dell'ottocento, vorremmo segnalare ancora una firma autografa dell'insigne compositore russo, violinista e direttore della Cappella Imperiale della Corte - Aleksiej Fiòdorovic Lvòv (1799-1871), creatore delle varie composizioni melodrammatiche e dell'inno nazionale russo del passato regime zarista, attualmente abolito.

La Biblioteca possiede la seguente partitura stampata:

Stabat Mater / de / PERGOLESE / INSTRUMENTÉ A GRAND ORCHESTRE ET AVEC CHOEURS / par / ALEXIS LVOFF / agrégé a l'Académie de Bologne et membre honoraire de la Société Philharmonique de St. Petersbourg... (senza data).

In fondo del sopracitato frontespizio si vede la firma autografa del musicista russo. A. Lvoff⁽¹⁾.

Ricordiamo ancora le due firme autografe dei musicisti russi nell'« Album dei Visitatori » della « Sala Rossini ».

Nell'Album I. a c. 1 recto:

Antonina Niejdànova - 19 maggio 1902 - Artista dei Teatri Imperiali.

N. Moròsov - 19 maggio 1902 - Professore del Conservatorio Imperiale.

(Gli autografi sono in cirillico; sopra le abbiamo riportati nell'approssimativa grafia fonetica italiana).

Niejdànova Antonina Vassiljevna (29.7.1873 - 26.6.1950) - famosa cantante russa (soprano leggero). Artista del popolo dell'URSS; dottoressa in scienze storiche. Insignita dell'ordine Lenin e altre onorificenze dell'URSS. Il Conservatorio di Odessa porta attualmente il suo nome.

Per quanto riguarda i compositori sovietici, nella Biblioteca si custodisce l'autografo del compositore di fama mondiale Aram Ilic Khaciaturián. Questo autografo, datato 1947, è stato inviato generosamente in dono alla Biblioteca dal compositore stesso, con la data autografa: 14-2-1958. Esso consta di 2 pagine, formato cm. 23 per 31 ciascuna, di 12 pentagrammi, 18 battute. È una lirica per Canto e Pf., incompiuta, intitolata (in russo): « Poema ».

Aram Ilic Khaciaturián, nato il 6 Giugno 1903 a Tiflis, è uno dei più noti e più attivi compositori sovietici. Studiò nell'Istituto Musicale « Gniéssin » di Mosca e proseguì gli studi nel Conservatorio della stessa città dove si diplomò brillantemente nel 1934. Il suo nome fu riportato sulla lapide d'onore del Conservatorio.

A. Khaciaturián insignito da varie alte onorificenze dell'URSS (tra le quali il premio di Lenin); è anche membro onorifico dell'Accademia di S. Cecilia a Roma. Khaciaturián è creatore del

⁽¹⁾ Collocazione nella Biblioteca: II/118.

famosissimo balletto « Gayané », del balletto « Spartaco », di numerose composizioni sinfoniche, camerale, vocali, di musiche per spettacoli teatrali (il famoso « Ballo in Maschera » di M. Lermontov) e per vari films.

Nella Biblioteca esiste anche una lettera autografa in lingua russa, indirizzata all'autore del presente articolo. Eccone la traduzione italiana:

Egregio Professore!

Con grande gioia, ho ricevuto la Sua gentile congratulazione in relazione al premio Lenin, assegnatomi per la musica del balletto « Spartaco ». Ho grande piacere che la trascrizione pianistica del mio « Spartaco » si trovi nella Vostra Biblioteca.

Adesso si stanno stampando le sei suites (le partiture) di « Spartaco ». Dopo verrà stampata tutta la partitura del balletto.

Gradisca il mio cordiale saluto e la mia gratitudine per la Sua attenzione e premura verso le mie composizioni.

Suo

A. Khaciaturián.

Mosca, 9-V-1959.

Per arricchire la collezione degli autografi, alla Biblioteca sono state donate anche due lettere e due biglietti autografi in lingua russa dal Prof. Aleksàndr Vassiljevic Svièscnikov - attuale Direttore del Conservatorio di Mosca e Direttore del Coro Accademico dell'URSS. Le lettere ed i biglietti sono indirizzati allo scrivente, come pure la dedica sul cartellone del concerto del « CORO STATALE DELLA CANZONE RUSSA », concerto dedicato integralmente alla musica corale italiana (JOMELLI, PALESTRINA, LOTTI, STEFFANI e canti popolari italiani). Il concerto ebbe luogo a Mosca nel Grande Salone del Conservatorio, il Mercoledì del 25 Maggio 1955.

Inoltre, fra le lettere autografe dei musicisti-esecutori sovietici, la Biblioteca possiede una lettera in russo della nota cantante Zàra Dolukhànova; le sue postille autografe sono riportate anche su di un foglio dattiloscritto, contenente il testo letterario della 3ª canzone di « Lel » - personaggio della favola di Ostròvskij, musicata da P. I. CIAJKOVSKIJ - « Sniegùrocka » (« La fanciulla di Neve »); vi è anche la fotografia della cantante con la dedica (sempre in lingua russa):

In memoria del mio soggiorno a Bologna nel Giugno 1951.

Zàra Dolukhànova

Mosca, 3 Settembre 1953.

In Biblioteca vi è pure una fotografia dell'insigne pianista

sovietico Emil Ghilels, insignito recentemente del Premio Lenin, con la seguente iscrizione autografa del musicista che riproduciamo qui nella traduzione italiana:

In memoria del concerto a Bologna nel Giugno 1951.

Emil Ghilels.

Mosca, 3 IX 1953.

Le sopracitate fotografie di Zàra Dolukhànova e di Emil Ghilels furono gentilmente inviate nel Settembre 1953 dalla Redazione Italiana di Radio Mosca, alla quale si esprime il più caloroso ringraziamento.

E qui purtroppo si termina l'elenco degli autografi dei musicisti russi e sovietici di proprietà della Biblioteca Musicale « G. B. MARTINI » di Bologna. Purtroppo, perchè la Biblioteca non può vantare di possedere neppure le firme autografe dei maggiori musicisti russi, come M. I. GLINKA, P. I. CIAJKOVSKIJ, M. MUSSORGSKIJ. Fra i grandi compositori sovietici mancano gli autografi di S. PROKOFIEV, di D. SCIOSTAKOVIC e tanti altri. Abbiamo fatto solo questi pochi nomi, perchè l'elenco dei « mancanti » sarebbe troppo lungo.

NAPOLEONE FANTI